

che si è modificato troppo l'avanzamento con Decreti Reali e che conveniva assolutamente uscire da quella via, che credo, in coscienza, si debba tentare di andare per la via legale, quella della legge di avanzamento. Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentata, quantunque, come ho detto l'altro giorno, abbiamo molta carne al fuoco.

Ripeto all'onorevole Sola che sono perfettamente del suo parere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sola.

Sola. Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta. Sapevo del resto di predicare ad un convertito, perchè quanto io dicevo era contemplato nella legge d'avanzamento proposta dallo stesso onorevole Pelloux.

Il Senato aveva già approvato quella parte della legge che riguardava l'avanzamento a scelta. Questo è un grande argomento morale per poter provvedere presto con delle proposte di legge che saranno accettate, affinché sia regolata questa importante materia.

Sull'altra questione della posizione ausiliaria, io non posso che incoraggiare il ministro affinché faccia l'esperimento con la Corte dei conti perchè registri i decreti di avanzamento degli ufficiali in posizione ausiliaria. Se l'esperimento non riuscirà, proponga per legge dei provvedimenti, che saranno certo accettati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Associandomi all'onorevole Sola io vorrei fare una simile preghiera a favore di un'altra classe di ufficiali, cioè a dire di ufficiali della riserva, per l'avanzamento dei quali non è necessario nè il beneplacito della Corte dei conti nè alcuna legge speciale; bastando il benevolo apprezzamento del ministro sui meriti di questi vecchi avanzi dell'esercito ai quali non vorrà ritardare più oltre quell'avanzamento che non aggrava di un centesimo le spese della guerra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Pelloux, ministro della guerra. Accetto la raccomandazione dell'onorevole Mel. Egli sa che avevo quest'intenzione e l'ho ancora. Però, affinché queste promozioni degli ufficiali in riserva non forniscano occasione per dire: come? guardate! si è promosso il tale che non è assolutamente più in grado di stare nei quadri! bisogna naturalmente prendere delle informazioni, e fra le altre cose sapere anche

se ancora sono vivi, onde non fare come altra volta accadde, che furono date promozioni a taluni di questi ufficiali, e poi si seppe che da parecchi mesi avevano lasciato questo mondo. Quindi si deve fare un lavoro cospicuo, direi enorme; questo è evidente. Quando tale lavoro sarà finito, si vedrà di fare le promozioni in tutte le armi e in tutti i gradi, senza eccedere naturalmente certi limiti, perchè altrimenti promozioni di questo genere sarebbero in fondo poco serie. Tutto ciò, ripeto, è nelle mie intenzioni.

Presidente. Resta così approvato il capitolo 25.

Capitolo 26. Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per la milizia mobile e per la milizia territoriale comprese le indennità di viaggio degli ufficiali in congedo in caso di chiamata sotto le armi per istruzione per i personali civili e spese varie di trasporto, lire 4,126,000.

Capitolo 27. Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e dell'opificio arredi, e spese dell'opificio e dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere, lire 17,985,800.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo.

Daneo. Intendo di richiamare l'attenzione del ministro e della Camera sugli operai borghesi, che dipendono dall'amministrazione della guerra. Sono parecchie migliaia di lavoratori, e credo ascendessero nei passati anni a 14,000. Ora sono ristretti circa alla metà, perchè il bisogno di fare economie ha imposto all'amministrazione della guerra la necessità di procedere ad alcuni licenziamenti. Ma appunto da questi licenziamenti prendendo le mosse io vorrei raccomandare all'onorevole ministro anzitutto di studiare in ogni modo di fermarsi in tale via.

La crisi del lavoro industriale è acuta ed ogni operaio licenziato significa una famiglia gettata sul lastrico senza probabilità di trovare lavoro.

Intanto, in caso di nuovi bisogni, la maestranza operaia rimane affievolita e non si può facilmente ricostituire. Sarebbe meglio diminuire i cottimi e le ore di lavoro e ripartire su tutti la deficienza di lavoro come usasi dai buoni industriali.

E se (ed auguro che non sia) si dovesse ancora in qualche parte procedere ad altri licenziamenti, almeno si provveda a che non siano licenziati e posti sul lastrico gli operai,